

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 1 di 29	Rev. 0

Progetto:

RIFACIMENTO METANODOTTO SANSEPOLCRO – FOLIGNO
E OPERE CONNESSE

RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDROLOGICA-IDRAULICA

ATTRAVERSAMENTO FIUME CHIASCIO
CON MICROTUNNEL
IN COMUNE DI BASTIA UMBRA (PG)



0	Emissione	Polloni	Battisti	Luminari	30.09.2021
Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato	Data

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 2 di 29	Rev. 0

INDICE

1	PREMESSA.....	3
1.1	Generalità	3
1.2	Attraversamento F. Chiasco.....	5
2	LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA.....	7
3	CARATTERISTICHE FISICHE DELL'AREA.....	9
3.1	Inquadramento geomorfologico e idrografico	9
3.2	Caratteristiche litostratigrafiche	12
4	PERICOLOSITÀ IDRAULICA	15
4.1	Generalità	15
4.2	Caratteristiche idrologiche.....	17
4.3	Caratteristiche idrauliche	17
4.4	Ricostruzione dei livelli di piena locali	17
4.4.1	Generalità	17
4.4.2	Ricostruzione dei livelli di piena	18
4.4.3	Risultati della modellazione	18
4.4.4	Risultati delle verifiche di stabilità planimetrica e altimetrica.....	20
5	DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI ATTRAVERSAMENTO	22
5.1	Generalità	22
5.3	Caratteristiche del MT in progetto	23
6	CONSIDERAZIONI SULLA COMPATIBILITÀ IDRAULICA	24
6.1	Normativa di riferimento PAI/PGRAAC.....	24
6.2	Compatibilità idraulica.....	25
7	CONCLUSIONI.....	27
	ALLEGATI E ANNESSI	29
	ALLEGATI DI RIFERIMENTO PRESENTI NEL SIA E ANNESSI	29

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 3 di 29	Rev. 0

1 PREMESSA

1.1 Generalità

Il tracciato del *Metanodotto Sansepolcro - Foligno DN 400 (16") -DP 75 bar* si snoda per la stragrande maggioranza del suo sviluppo nella piana alluvionale del F. Tevere e lungo la Piana Umbra, intersecando più volte l'alveo del F. Tevere stesso e quello di parte dei suoi affluenti ed attraversando in più occasioni le fasce fluviali come definite nel *Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)* della (ex) Autorità di Bacino del F. Tevere e con le aree a pericolosità idraulica cartografate nel *Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRAAC)* del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale (v. Corografia, Fig. 1/A).

Nella *Relazione di compatibilità idraulica del tracciato* (v. LSC 130) sono stati trattati i seguenti aspetti:

- inquadramento territoriale delle aree percorse dal tracciato per quanto attiene gli aspetti morfologici, geologici, di uso del suolo;
- caratterizzazione del reticolo idrografico con l'elenco degli attraversamenti e dei tratti di corso interferiti dal tracciato oggetto della "fasciatura" PAI/mappatura di pericolosità PGRA;
- descrizione delle opere in progetto, sia per quanto attiene la struttura lineare del metanodotto che gli impianti puntuali lungo il suo sviluppo e in particolare le tecniche previste per l'attraversamento dei corsi d'acqua e per le eventuali opere di protezione e ripristino;
- valutazione delle generali condizioni di compatibilità idraulica del metanodotto in progetto nei tratti di attraversamento delle fasce fluviali PAI e a pericolosità idraulica PGRA.

In relazione agli attraversamenti dei corsi d'acqua del reticolo principale (F. Tevere e F. Chiascio) e del reticolo secondario (affluenti principali del F. Tevere) secondo la classificazione AdB Tevere interferenti con il tracciato sono stati eseguite specifiche valutazioni idrauliche a supporto della progettazione, sia per la definizione della geometria di attraversamento che della tecnica da impiegare per la loro realizzazione, e per il dimensionamento delle eventuali opere di protezione/ripristino. Per la maggior parte di tali attraversamenti, cioè quelli che interferiscono con aree di fasce fluviali PAI e di pericolosità PGRA, sono state eseguite relazioni di compatibilità e studi idrologici-idraulici.

Esse sono state predisposte in ossequio con quanto richiesto dalle *Norme Tecniche di Attuazione* del PAI dell'Autorità di Bacino del Tevere (ora Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale), all'art. 28 punto 2, secondo il quale opere di interesse pubblico non diversamente localizzabili sono consentite anche nelle fasce fluviali di maggior pericolosità a patto che esse *non costituiscano significativo ostacolo al libero deflusso e/o significativa riduzione della capacità d'invaso*.

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ' REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 4 di 29	Rev. 0

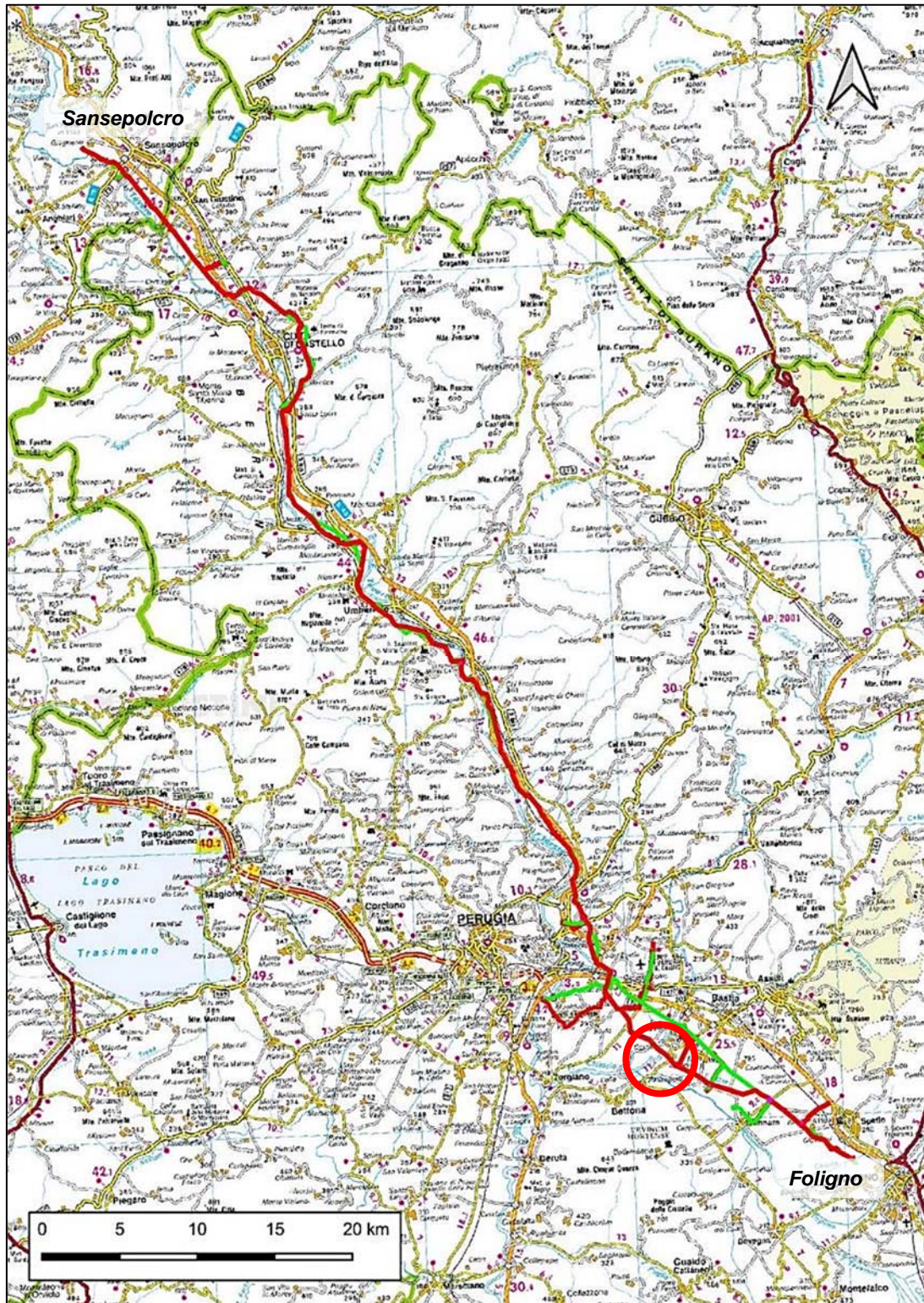


Figura 1/A - Corografia (Linea rossa tracciato metanodotti in progetto, linea verde metanodotti da dismettere, cerchio rosso attraversamento in oggetto)

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 5 di 29	Rev. 0

1.2 Attraversamento F. Chiascio

Il *Metanodotto Sansepolcro-Foligno DN 400 (16") – DP 75 bar* si sviluppa prevalentemente lungo il fondovalle del fiume Tevere e lungo il fondovalle della Valle Umbra, attraversando i vari corsi d'acqua che li solcano.

La presente relazione è relativa alla valutazione di compatibilità idraulica dell'attraversamento in subalveo del F. Chiascio, che ricade nel territorio del comune di Bastia Umbra (PG) alla progressiva PK 81+789.

Il tratto di attraversamento interferisce con l'alveo del F. Chiascio e le relative fasce fluviali così come definite dal *Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)*. Lo stesso ambito territoriale ricade in area a pericolosità idraulica come mappato da parte del *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PGRAAC)*.

Nella presente relazione, finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione idraulica, si analizzano le condizioni di compatibilità idraulica del progetto in oggetto nell'ambito specifico di interferenza con le aree a pericolosità idraulica del corso d'acqua. Dai risultati delle verifiche idrauliche effettuate si mette in evidenza come l'attraversamento in progetto, del tutto interrato ad elevata profondità installato con metodologia trenchless, non comporta modifiche alla geometria dell'alveo e non costituisce alcuna interferenza con il flusso idrico né tantomeno sottrazione della capacità d'invaso, risultando peraltro sicuro per la condotta nei confronti della dinamica fluviale.

Vengono di seguito illustrate le caratteristiche geomorfologiche del sito, la situazione litologica del sottosuolo, le caratteristiche idrauliche del flusso di piena e si argomenta in merito alla compatibilità dell'opera nei confronti della dinamica del corso d'acqua.

Le caratteristiche idrologiche-idrauliche del corso d'acqua per quanto attiene le portate di massima piena al colmo con i relativi livelli idrici e i parametri idraulici in corrispondenza del tratto di corso interessato dagli interventi sono stati oggetto dello specifico studio riportato in allegato nello *Studio Idrologico-Idraulico (LSC 139/ALL. A)* al quale si rimanda per eventuali approfondimenti.

La tipologia, la geometria e le modalità operative del progetto di attraversamento sono state scelte pertanto sulla base delle condizioni morfologiche del sito, delle caratteristiche litologiche del sottosuolo e delle valutazioni idrauliche emerse a seguito dello specifico studio, in modo da garantire da una parte la sicurezza del metanodotto per tutta la sua vita operativa nei confronti dei fenomeni idraulici attesi e della dinamica evolutiva del corso d'acqua, dall'altra la compatibilità della struttura in progetto nei confronti dell'aspetto idraulico e ambientale in genere.

Il presente elaborato, con riferimento alle fasi di studio condotte, si articola nei seguenti punti:

- localizzazione geografica dell'area di attraversamento e inquadramento territoriale, così da individuare in modo univoco il tratto di corso d'acqua interessato dall'interferenza con il tracciato del metanodotto;
- caratterizzazione fisica dell'area: geomorfologica, idrografica, litologica;
- valutazioni idrologiche con la stima della portata di massima piena al colmo utilizzata nello studio idraulico;
- risultati dello studio idraulico (riportati in allegato);

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 6 di 29	Rev. 0

- descrizione della scelta progettuale per l'attraversamento in subalveo: tipologia, geometria, modalità operative;
- valutazione della compatibilità idraulica dell'intervento, in riferimento ai criteri stabiliti nelle Norme di Attuazione per la regolamentazione delle opere nelle aree censite a pericolosità idraulica ai sensi del PAI e del PGRAAC.

Il progetto di attraversamento, comprensivo di planimetria, profilo, caratteristiche geometriche e strutturali della condotta e caratteristiche delle eventuali opere di ripristino e protezione è raffigurato nell'elaborato grafico:

- AT-20047/L01-50 Attraversamento Fiume Chiascio

al quale si rimanda per approfondimenti.

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 7 di 29	Rev. 0

2 LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA

L'area in cui si colloca l'intervento in oggetto è localizzata lungo il corso d'acqua del F. Chiascio nella parte bassa del suo sviluppo, nel territorio del comune Bastia Umbra presso la località Costano, in provincia di Perugia. Nello stralcio allegato in Fig. 2/A, tratto dalla base cartografica IGM a scala 1:25.000, si riporta la localizzazione del sito.

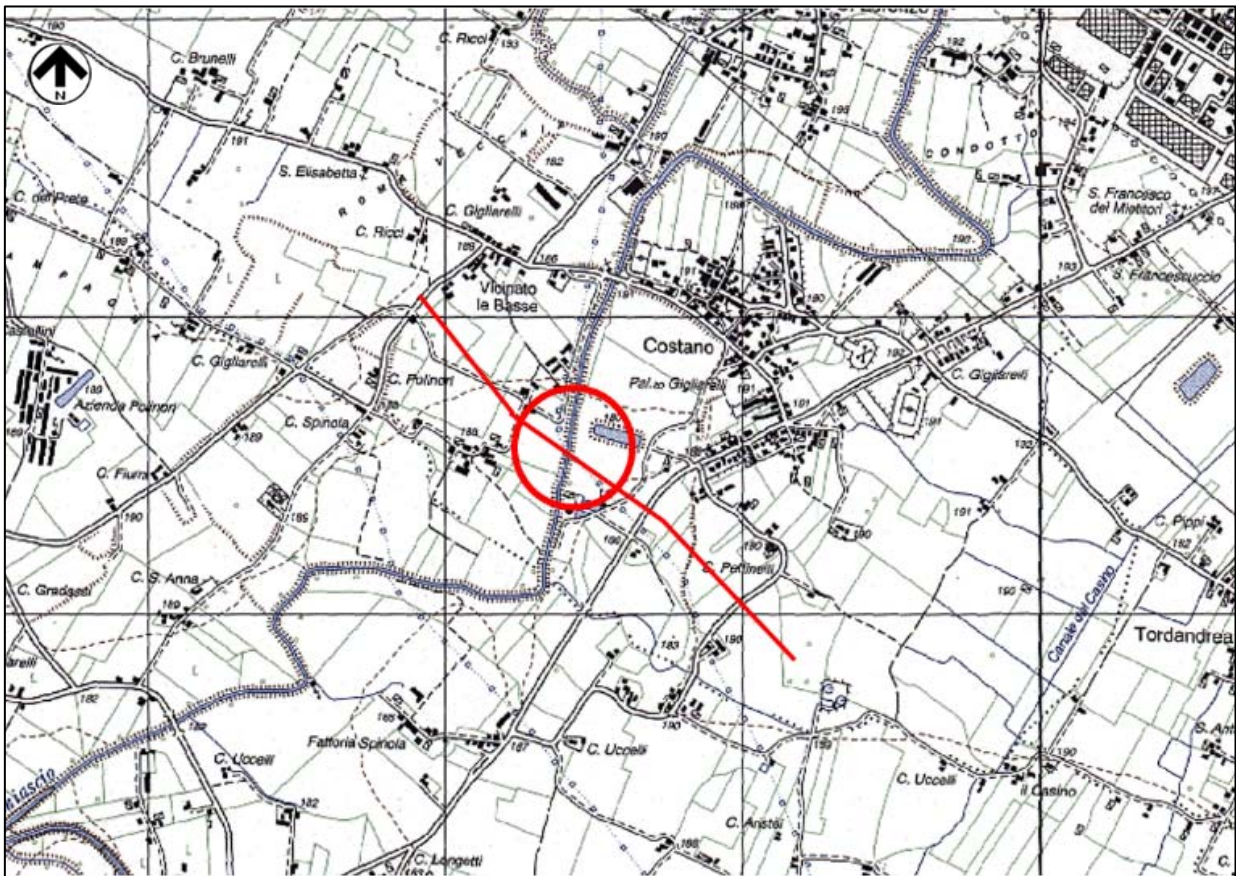


Figura 2/A – Inquadramento a scala 1:25.000 con indicata la posizione dell'attraversamento in studio

A livello della cartografia CTR della regione Umbria, l'attraversamento si ubica nel foglio 311110, di cui si riporta il particolare con l'ubicazione dell'opera in progetto (v. Fig. 2/B).

In tale immagine il tracciato in progetto è individuato dalla linea in colore rosso e l'area di attraversamento del corso d'acqua con cerchio blu. E' indicato schematicamente con sagoma rettangolare il tratto di condotta in subalveo la cui installazione è prevista tramite posa con la metodologia trenchless del microtunneling. In Figura 2/C viene riportata anche la ubicazione su immagine aerea Google.

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 8 di 29	Rev. 0

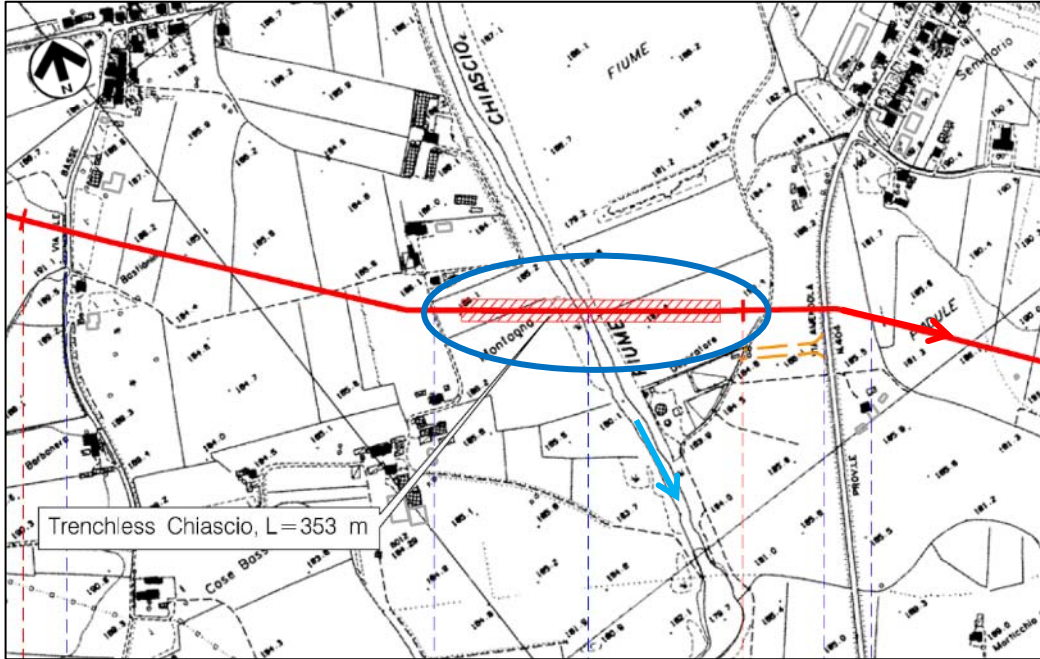


Figura 2/B – Stralcio CTR con localizzazione dell’attraversamento

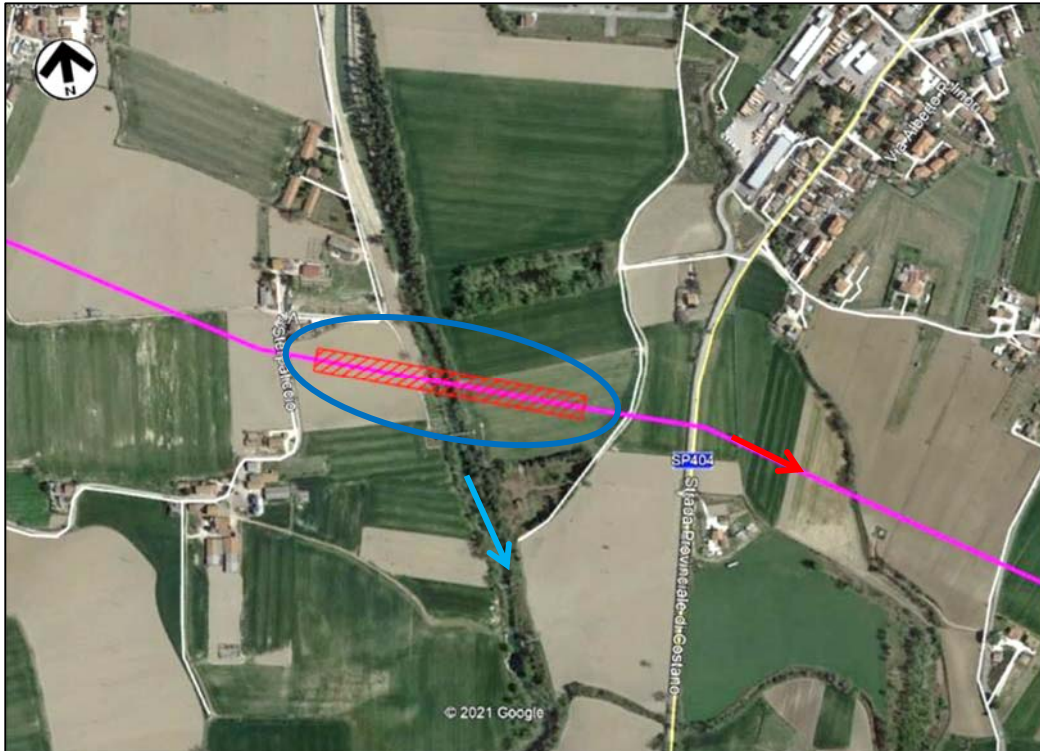


Figura 2/C – Immagine aerea con localizzazione della sezione di attraversamento (su base Google Earth)

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 9 di 29	Rev. 0

3 CARATTERISTICHE FISICHE DELL'AREA

3.1 Inquadramento geomorfologico e idrografico

Il tracciato del metanodotto si sviluppa per quasi la totalità della sua lunghezza nel fondovalle dell'alto Tevere fino all'altezza di Perugia e quindi nel fondovalle umbro dei fiumi Chiascio e Topino.

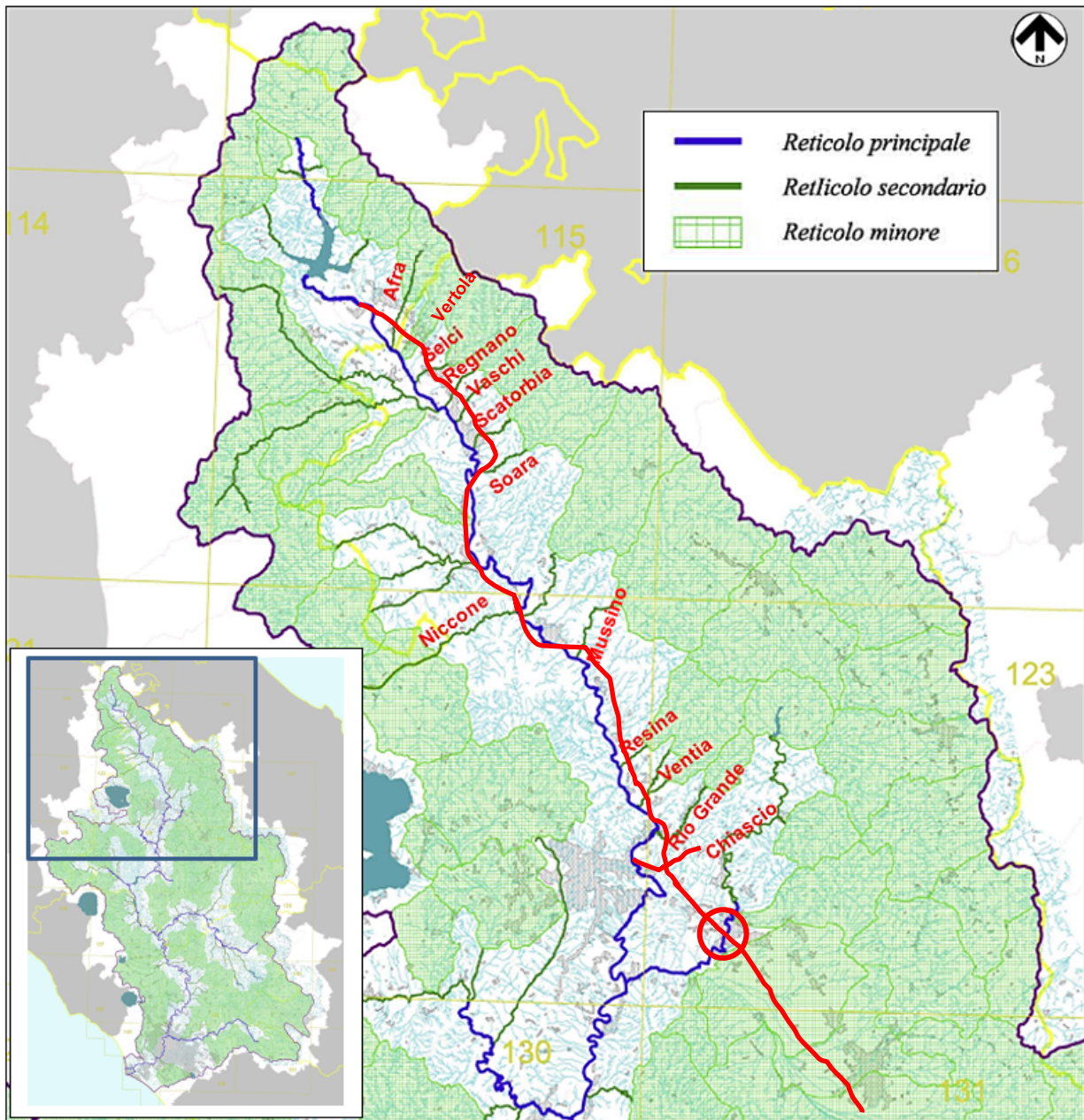


Figura 3.1/A – Bacino dell'alto F. Tevere con localizzazione della sezione di attraversamento (cerchio rosso)

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 10 di 29	Rev. 0

Il fiume Chiascio è l'affluente più importante del Tevere a monte di Orte e del F. Nera. Esso nasce dai crinali appenninici ad una altitudine di circa 850 m s.l.m. ed il suo corso ha uno sviluppo complessivo di 95 km, percorrendo dapprima il fondovalle eugubino, attraversando quindi i rilievi montuosi-collinari appenninici per poi entrare nella piana umbra dove riceve le acque del T. Topino e infine immettersi in Tevere all'altezza di Torgiano.

L'area del bacino idrografico a monte della confluenza col Topino è di 677 km², quella allo sbocco in Tevere è di 1965 km².

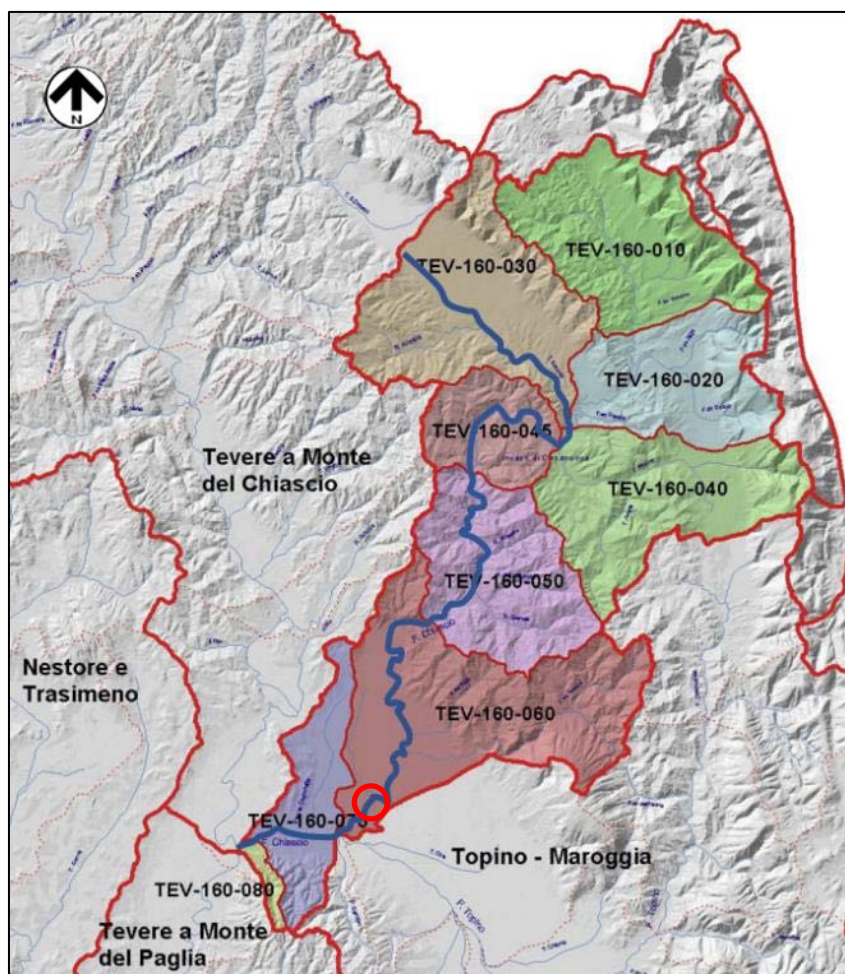


Figura 3.1/B – Bacino del F. Chiascio (da AdB Tevere)
(cerchio rosso: sezione di attraversamento)

Il bacino del Chiascio è delimitato da montagne che raggiungono un'altezza di oltre 1000 m, caratterizzate da rocce calcaree molto permeabili. La circolazione delle acque sotterranee alimenta alcune sorgenti perenni e corsi d'acqua che conservano portate significative anche nella stagione secca.

Nel suo corso centrale, il fiume scorre in terreni prevalentemente flyschoidi. Il suolo pertanto è a bassa permeabilità a causa della componente marnosa e di conseguenza la circolazione superficiale è caratterizzata da corsi torrenziali. Il tratto conclusivo del fiume scorre nella parte più

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 11 di 29	Rev. 0

settentrionale della valle umbra in cui è presente uno dei più importanti acquiferi alluvionali del bacino fluviale.

Il corso d'acqua nella parte di attraversamento della valle umbra ha un andamento molto sinuoso e risulta molto incassato nel materasso alluvionale.

Nel tratto a cavallo della sezione in studio il fondo è stato protetto con soglie in pietrame ciclopico, di cui tre a monte recentemente eseguite nell'ambito di un generale riprofilatura a valle del ponte di Costano, e due a valle.



Figura 3.1/C – Vista aerea 3D Google del tratto di fiume nella zona in studio
(linea rossa: sezione di attraversamento)

In corrispondenza dell'attraversamento l'alveo presenta una larghezza di circa 30 m, inciso nella piana per 7 m circa con sponde ricoperte da ricca vegetazione arborea. Il letto ha un'ampiezza di circa 10-12 m e presenta materiale alluvionale di dimensioni ciottolose (v. Fig. 3.1/E).

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 12 di 29	Rev. 0



Figura 3.1/D – Immagine aerea della sezione di attraversamento



Figura 3.1/E – Foto della sezione di attraversamento, ripresa dalla sponda sinistra

3.2 Caratteristiche litostratigrafiche

La zona di fondovalle interessata dall'attraversamento è costituita da depositi alluvionali recenti del F. Chiasco, rappresentati da terreni per lo più granulari ghiaiosi, ciottolosi e sabbiosi con strati anche di materiale coesivo argilloso (v. Fig. 3.2/A).

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 13 di 29	Rev. 0

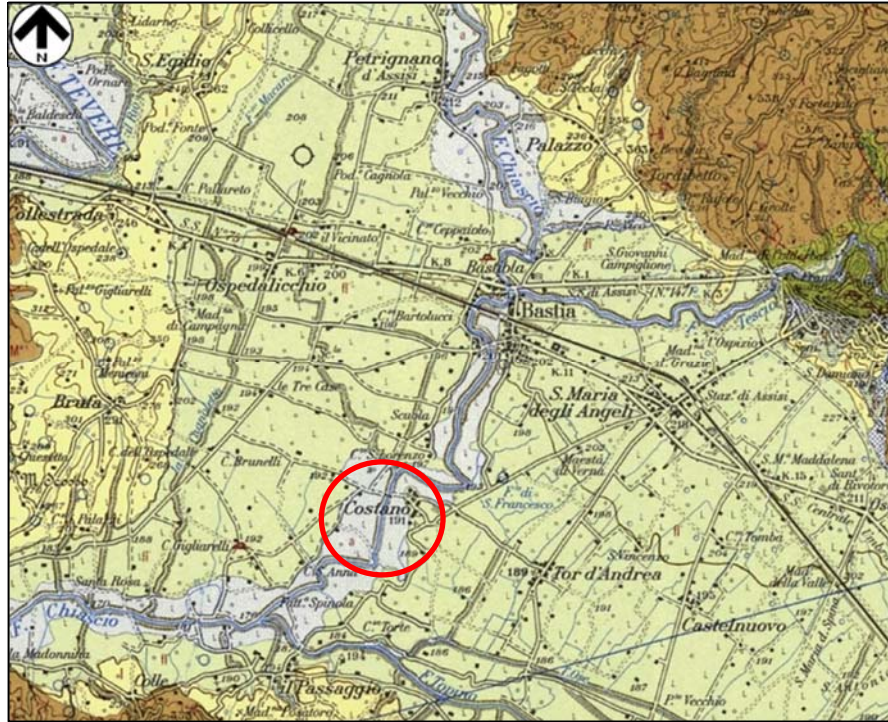


Figura 3.2/A – Stralcio carta geologica SGI Fig. 123 Assisi 299 con localizzazione della zona di attraversamento

Al fine di definire con precisione i terreni presenti e conseguentemente la tipologia di tecnica trenchless da utilizzare ed il relativo profilo per attraversare il fiume, è stata intrapresa una campagna geognostica consistente in due sondaggi geognostici a carotaggio continuo ubicati uno in sponda destra ed uno in sponda sinistra, come mostrato in Fig. 3.2/B (denominati S49 e S49 bis).

Le indagini hanno evidenziato che i terreni presenti sono di origine alluvionale, di tipo granulare prevalentemente ghiaiosi-ciottolosi con episodi lacustri come evidenziato dalla presenza di uno strato argilloso tra i 10 e i 15 m circa.

Di seguito si riportano le sintesi delle stratigrafie, che figurano in dettaglio nel Report Indagini geognostiche e geofisiche (LSC-118, Annesso 1).

n.	Litologia S49	Profondità (m)
1	Ghiaia con ciottoli in matrice sabbio-limosa	0.0-7.0
2	Sabbie argillo-limose con presenza di ciottoli	7.0-9.5
3	Argilla limosa-sabbiosa	9.5-14.2
4	Ghiaia con ciottoli	14.2-20.0
5	Argilla sabbiosa	20.0-26.0

n.	Litologia S49 bis	Profondità (m)
1	Ciottoli e ghiaie in matrice sabbiosa	0.0-10.9
2	Argilla limosa	10.9-15.2
3	Ciottoli e ghiaie	15.2-25.0

Tabella 3.2/A – Schematizzazione stratigrafica derivata dai sondaggi

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 14 di 29	Rev. 0

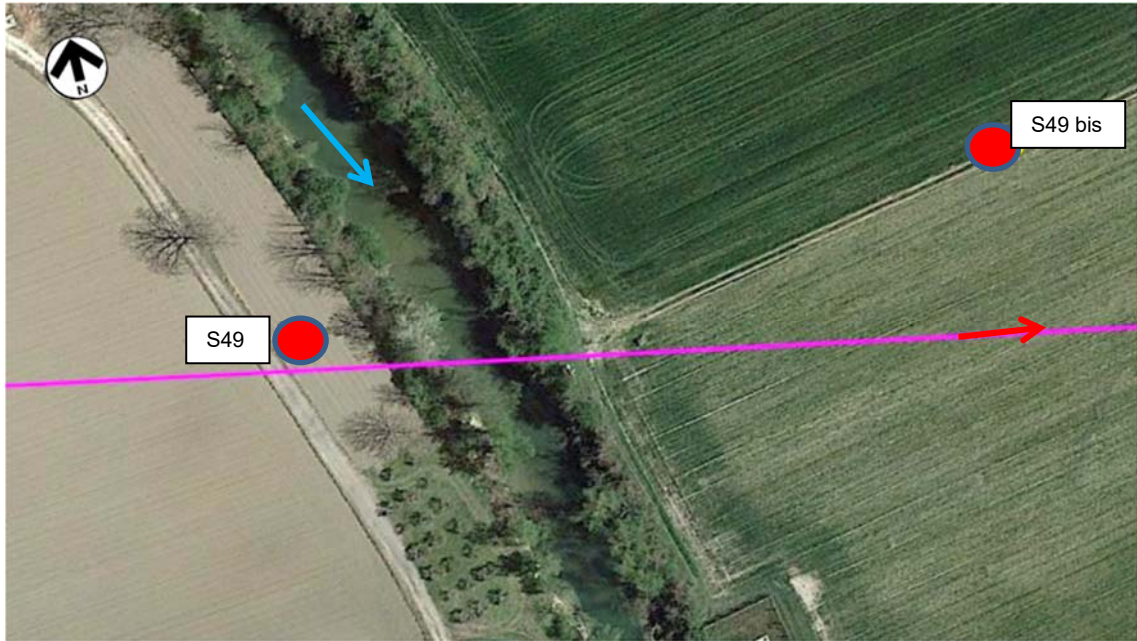


Figura 3.2/B – Localizzazione dei sondaggi eseguiti

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 15 di 29	Rev. 0

4 PERICOLOSITÀ IDRAULICA

4.1 Generalità

L'Autorità di Bacino del F. Tevere, nell'ambito della redazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Tevere ha definito le fasce di assetto A, B, C interessate da fenomeni di dinamica idraulica e di esondazione e riconducibili a tre scenari definiti dalla Direttiva come evento frequente, medio e raro rispettivamente.

Il Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale, nell'ambito del Piano di Gestione Rischio Alluvioni PGRAAC (Adottato nel Comitato Istituzionale integrato il 17 Dicembre 2015 e Approvato dal Comitato Istituzionale integrato il 3 Marzo 2016) ha provveduto successivamente a redigere la mappatura di pericolosità per diversi livelli di severità:

P1 – bassa probabilità: alluvioni rare di estrema intensità, con tempo di ritorno fino a 500 anni

P2 – media probabilità: alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra 100 e 200 anni

P3 – elevata probabilità: alluvioni frequenti con tempi di ritorno tra 20 e 50 anni.

Tale mappatura di pericolosità si rifà essenzialmente alla perimetrazione in fasce fluviali del PAI e nei suoi aggiornamenti. In particolare per quanto riguarda il tratto fluviale in esame del F. Chiascio le elaborazioni idrologiche e idrauliche sono rimaste quelle già sviluppate nel PAI approvato nel 2006.

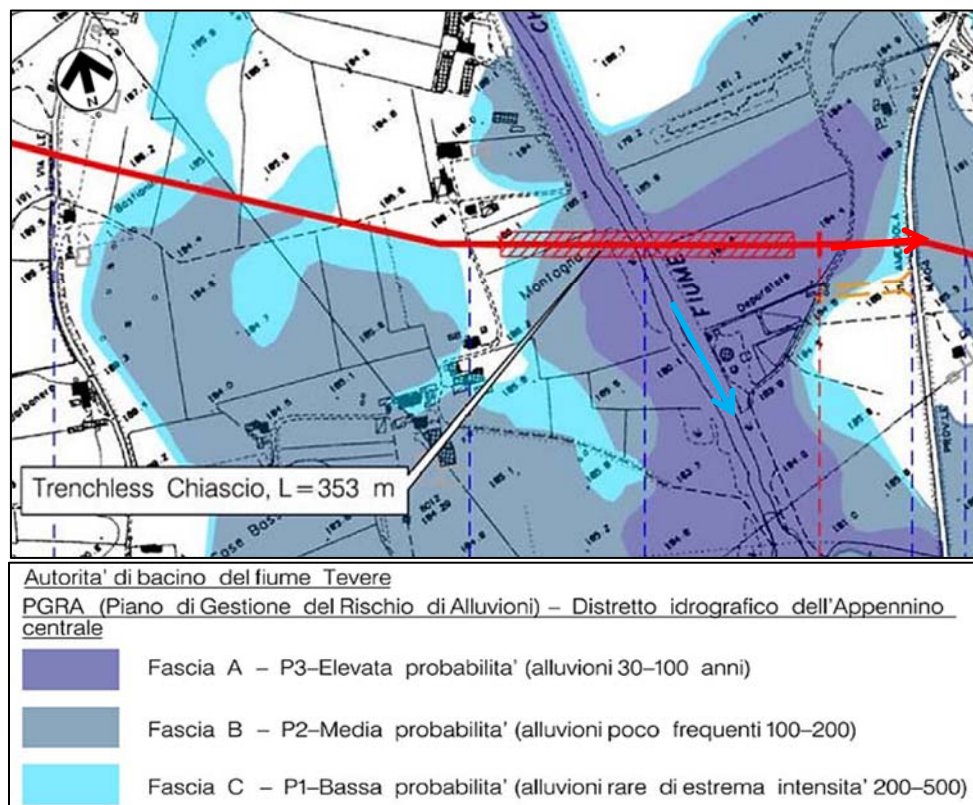


Figura 4.1/A – Situazione di pericolosità da alluvione nel tratto di attraversamento
(da mappe di pericolosità PGRAAC, ridisegnato)

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 16 di 29	Rev. 0

L'attraversamento del F. Chiascio in oggetto si colloca interamente nell'ambito di aree P3, P2 e P1 che interessano per una vasta fascia il corso del fiume.

Le valutazioni delle caratteristiche idrauliche del fiume nell'intorno dell'attraversamento utilizzate per la relativa progettazione si basano sulle stime idrologiche effettuate in ambito PAI e sui risultati di una locale modellazione idraulica sviluppata per il presente progetto, inquadrata nella modellazione PAI dell'intero corso d'acqua.

La modellazione PAI comprende sezioni di studio presso il punto di attraversamento del metanodotto, in particolare (v. Fig. 4.1/B):

- sezione CH 0044 - 280 m a monte
- sezione CH 0043- 53 m a valle.

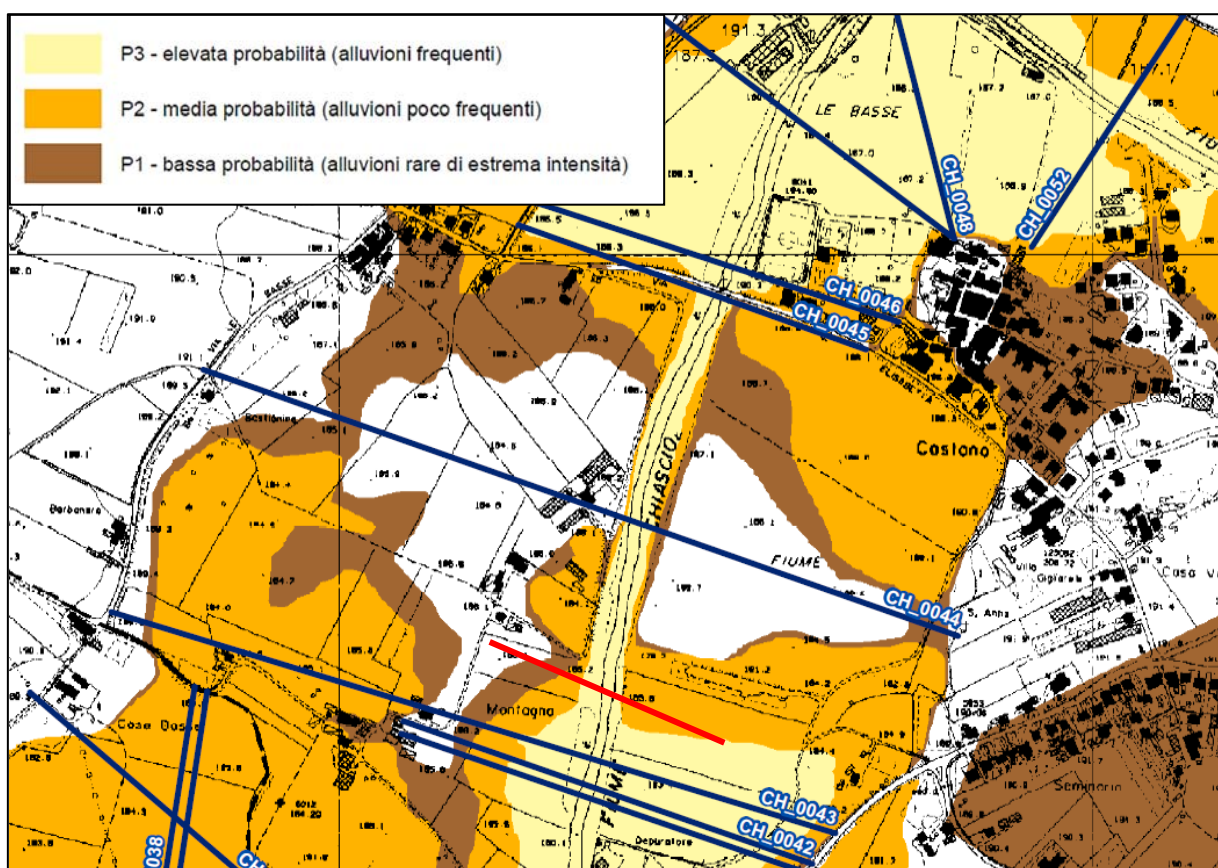


Figura 4.1/B – Stralcio della mappa di pericolosità del PGRAAC (TAV. 22 P) con localizzazione sezioni PAI (in rosso sezione di attraversamento)

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 17 di 29	Rev. 0

4.2 Caratteristiche idrologiche

La stima della portata di piena al colmo per il tempo di ritorno di 200 anni è stata desunta dalla valutazione operata per la modellazione del PAI, come descritto in allegato (LSC-139/ALL. A).

Da tale modellazione PAI sono risultate le seguenti stime dei valori delle portate di massima piena in funzione dei tempi di ritorno, alla sezione PAI CH 0043 (v. Tab. 4.3/A).

Tempo di ritorno (anni)	Portata massima piena al colmo (m ³ /s)
50	551
100	636
200	723
500	841

Tabella 4.2/A – Portate di massima piena al colmo (da PAI AbB Tevere)

4.3 Caratteristiche idrauliche

La modellazione eseguita da AdB Tevere nell'ambito di redazione del PAI ha definito i livelli e i parametri idraulici relativi ai fenomeni di massima piena al colmo per diversi tempi di ritorno per la sezione CH 0043, a valle dell'attraversamento in progetto, e per la sezione CH 0044 a monte, come di seguito riportato (v. Tab. 4.3/A):

Sezione	Tempo di Ritorno	Portata Totale	Quota Idrica	Tirante max	Velocità golena sx	Velocità canale	Velocità golena dx
	(anni)	(m ³ /s)	(m s.m.)	(m)	(m/s)	(m/s)	(m/s)
CH0043	TR=200	723	185.08	7.68	0.67	1.88	0.42
CH 0044	TR=200	723	184.57	6.46	0.52	6.11	0.45

Tabella 4.3/A – Parametri idraulici da modellazione PAI

4.4 Ricostruzione dei livelli di piena locali

4.4.1 Generalità

Il tratto di corso attraversato dal metanodotto in progetto è stato oggetto di uno studio idraulico con modellazione a moto permanente con una portata Tr=200 anni (tempo di ritorno prescritto da NTC AdB Tevere) utilizzando il codice HEC-RAS estesa a monte e a valle per una sufficiente lunghezza. I risultati ottenuti hanno evidenziato i parametri idraulici di battente, velocità ecc., input necessario per la progettazione sia delle eventuali opere di ripristino e protezione che per la definizione della profondità di posa della condotta.

Lo studio idrologico-idraulico è riportato nella relazione LSC 139/ALL. A, riportato in Allegato alla presente relazione.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 18 di 29	Rev. 0

4.4.2 Ricostruzione dei livelli di piena

Per la caratterizzazione geometrica del tratto di alveo del F. Chiascio in studio ci si è basati su di una serie di 4 sezioni trasversali allo scopo rilevate nell'ambito del presente studio. La loro ubicazione è riportata nella immagine aerea di Fig. 4.4.2/A.



Figura 4.4.2/A – Immagine aerea del tratto di corso modellato con riportate le sezioni di studio (in blu sezioni rilevate, in giallo interpolate)

4.4.3 Risultati della modellazione

I valori dei principali parametri vengono riassunti nella tabella di seguito riportata (v. Tab. 4.4.3/A). Si ricorda che essi sono relativi ad un evento critico di tempo di ritorno 200 anni, tempo di ritorno prescritto da NTC AdB Tevere. In figura 4.4.3/A è riportato il profilo longitudinale con il livello di piena.

In sintesi, in relazione al tratto di interesse per i lavori in oggetto, si può osservare quanto segue:

- per tutto il tratto modellato, in caso di piena duecentennale, l'alveo inciso nella piana alluvionale di circa 7 m non è sufficiente a contenere la piena di progetto ma può aver luogo esondazione, sia in destra che in sinistra;
- i battenti idrici in alveo a piene rive possono arrivare lungo il tratto modellato a valori anche di poco superiori di 7 m, ai quali si sommano nel caso di piena $Tr=200$ anni le altezze di esondazione arrivando a valori nella sezione di attraversamento a 7.24 m;
- nella sezione di attraversamento le velocità del flusso idrico in alveo sono pari a 4.51 m/s; nella piana alluvionale le velocità del flusso d'esondazione possono arrivare a circa 1 m/s.

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 19 di 29	Rev. 0

Sezione	Portata	Quota fondo	Livelli idrici	Battenti idrici	Vel. golena sin	Vel. canale	Vel. golena dx	n. Froude
	(m ³ /s)	(m)	(m)	(m)	(m/s)	(m/s)	(m/s)	-
3	723	177.75	184.47	6.72	0.34	4.48	0.94	0.64
2.6667*	723	177.41	184.34	6.93	0.44	4.38	0.97	0.61
2.3333*	723	177.07	184.19	7.12	0.52	4.38	1.00	0.61
2	723	176.73	183.97	7.24	0.58	4.51	1.03	0.64
1.5000*	723	176.15	183.74	7.59	0.47	4.58	0.82	0.66
1	723	175.58	183.53	7.95	0.37	4.61	0.60	0.68

Tabella 4.4.3/A - Principali parametri idraulici nel tratto modellato Tr=200 anni
 (in grassetto la sezione d'attraversamento del metanodotto)

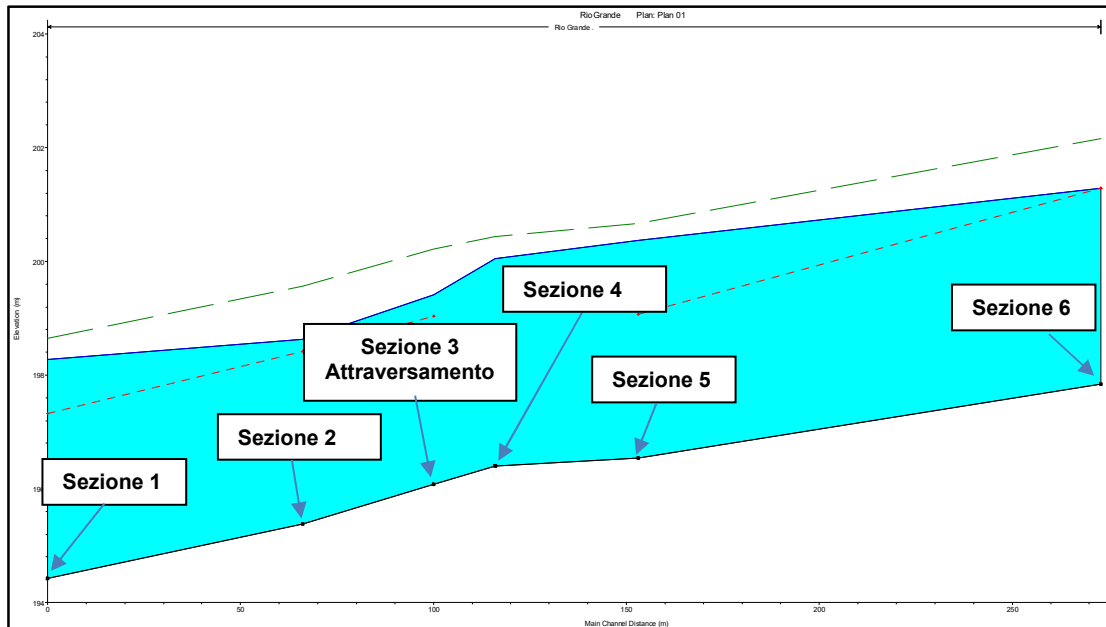


Figura 4.4.3./A- Sezione longitudinale del tratto modellato con livello di piena duecentennale

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 20 di 29	Rev. 0

4.4.4 Risultati delle verifiche di stabilità planimetrica e altimetrica

Sulla base dei risultati delle verifiche idrauliche effettuate, delle informazioni cartografiche e di immagini aeree riprese in periodi diversi, nonché dei sopralluoghi condotti in posto, si possono effettuare le seguenti osservazioni:

- stabilità planimetrica: essendo l'alveo inciso, con le sponde in materiale prevalentemente incoerente, fenomeni di erosione spondale si ritengono possibili. La vegetazione ripariale attualmente presente rallenta eventuali fenomeni di spostamento delle sponde. Dall'esame delle immagini aeree disponibili riguardanti gli ultimi decenni non si è apprezzata una sensibile instabilità planimetrica (v. Fig. 4.4.4/A). Si consideri che l'attraversamento verrà realizzato con un microtunnel lungo 353 m e che pertanto la tubazione rimane per un lungo tratto molto approfondita rispetto al fondo alveo, così che eventuali spostamenti delle sponde non costituiscono un rischio per il gasdotto;
- stabilità altimetrica: non si sono osservati evidenti segni di tendenza all'approfondimento generalizzato dell'alveo; la presenza di soglie a monte (di nuova realizzazione) e a valle contribuiscono a stabilizzare l'alveo;
- approfondimenti temporanei in fase di piena: gli spessori di fondo alveo mobilizzabili temporaneamente in fase di piena, nel caso non si adottassero misure di prevenzione, si sono stimati in circa 2.56 m, e la profondità di buche locali in alveo risulta pari a circa 2.62 m.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 21 di 29	Rev. 0



Figura 4.4.4/A Immagini del tratto di corso d'acqua in periodi diversi

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 22 di 29	Rev. 0

5 DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI ATTRAVERSAMENTO

5.1 Generalità

Lungo il tracciato del metanodotto in oggetto gli attraversamenti dei corsi d'acqua di maggior rilevanza, quali nello specifico il F. Chiascio vengono realizzati con metodologia trenchless, cioè senza scavo diretto ma tramite trivellazione e installazione della condotta nel foro preventivamente eseguito.

In tal modo la realizzazione dell'opera interferente con il corso d'acqua non comporta alcun danno all'ambiente idraulico né all'ambiente ripariale, risultando –se adeguatamente approfondita- essa stessa sicura nei confronti dei fenomeni di dinamica idraulica e di eventuale evoluzione plani-altimetrica che l'alveo potrebbe subire nel tempo.

L'attraversamento del F. Chiascio in oggetto è previsto con la tecnologia trenchless del *Microtunneling* (MT), ritenuto più idoneo rispetto alla *Trivellazione Orizzontale Controllata* (TOC), in quanto la natura del terreno che comprende granulometrie grossolane ne sconsiglia l'applicazione.

La metodologia trenchless del microtunnel consiste nella realizzazione di un tunnel di piccolo diametro (compreso tra i 300 e i 3000 mm) tramite l'avanzamento di uno scudo cilindrico, cui è applicato frontalmente una testa fresante, e la contestuale introduzione per spinta nel foro praticato di conci cilindrici prefabbricati che sostengono e rivestono la cavità.

Martinetti idraulici ubicati nella postazione di spinta esercitano la necessaria pressione sugli elementi di rivestimento del tunnel (in genere in c.a.) per provocarne l'avanzamento, mentre lo scudo telecomandato (microtunneler) munito di una fresa rotante disgrega il materiale durante l'avanzamento. La testa fresante è conformata e munita di appositi cutters in funzione del tipo di terreno/roccia che si intende attraversare.

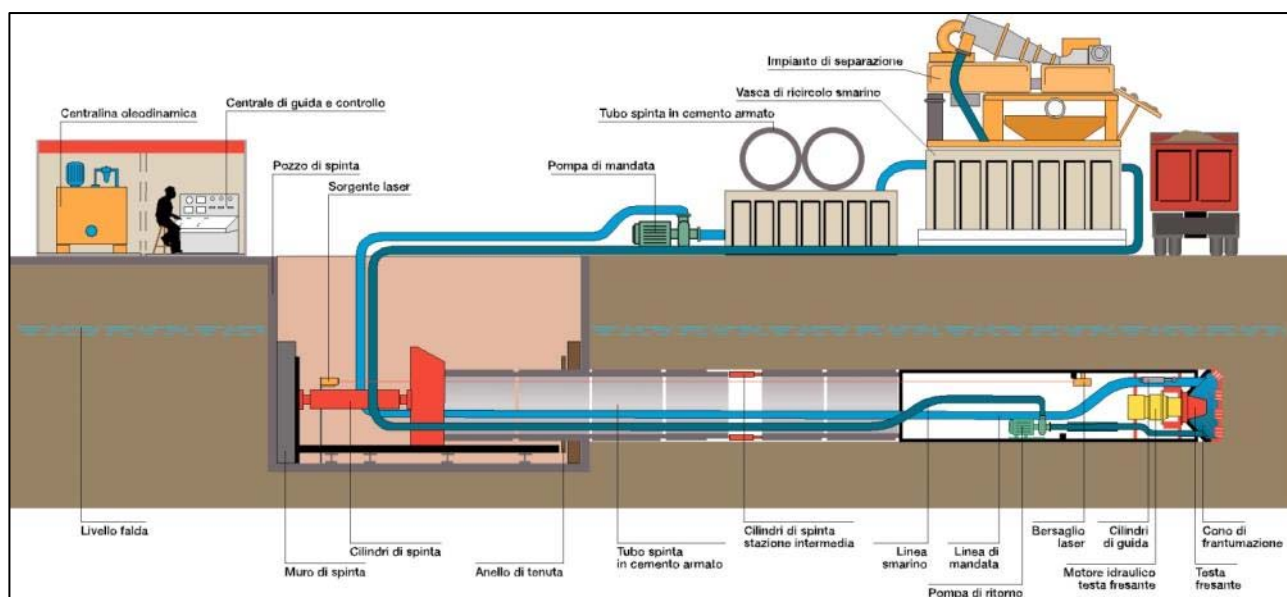


Figura 5.2/A – Schema del sistema di microtunneling

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 23 di 29	Rev. 0

5.3 Caratteristiche del MT in progetto

L'attraversamento con MT del F. Chiasco è situato in un tratto di corso subrettilineo ed orientato con un debole angolo rispetto al flusso idrico.

La lunghezza del profilo è di 353 m, con entrata ubicata in sponda destra e uscita in sinistra. Lo spessore di copertura del minitunnel sotto la quota minima del letto è di 10.9 m.

Tale profondità del profilo consente una sicura garanzia nei confronti di eventuali approfondimenti del fondo alveo che dovessero verificarsi in caso di piena critica o lentamente nel tempo.

I conci inseriti con spinta nel cavo perforato dalla testa fresante a piena sezione saranno in c.a. con diametro interno $D_i=1.60$ m e spessore delle pareti di 20 cm e pertanto con diametro esterno $D_e= 2.00$ m. La lunghezza dei singoli conci è prevista di 2.50 m, comunque da definirsi da parte dell'Appaltatore in funzione della disponibilità sul mercato.

Essi saranno costituiti da c.a di elevata classe di resistenza C42 o C50, adeguatamente armati longitudinalmente e circonferenzialmente per resistere agli sforzi di spinta e alla pressione del terreno, nonché alle sollecitazioni sismiche.

Nel disegno di progetto (AT-20047/L01-50) viene riportata la sezione di attraversamento in subalveo del fiume con microtunnel e i relativi particolari costruttivi.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 24 di 29	Rev. 0

6 CONSIDERAZIONI SULLA COMPATIBILITÀ IDRAULICA

6.1 Normativa di riferimento PAI/PGRAAC

L'intervento in progetto, attraversando il corso d'acqua del F. Chiascio e le aree limitrofe, interferisce con le fasce fluviali perimetrare dal PAI e con le zone di pericolosità idraulica, così come cartografate da PGRAAC.

In particolare tutto il tratto di attraversamento in subalveo tramite microtunnel ricade rispettivamente per i suddetti Piani in fascia A, B e C e in area di pericolosità P3, P2 e P1.

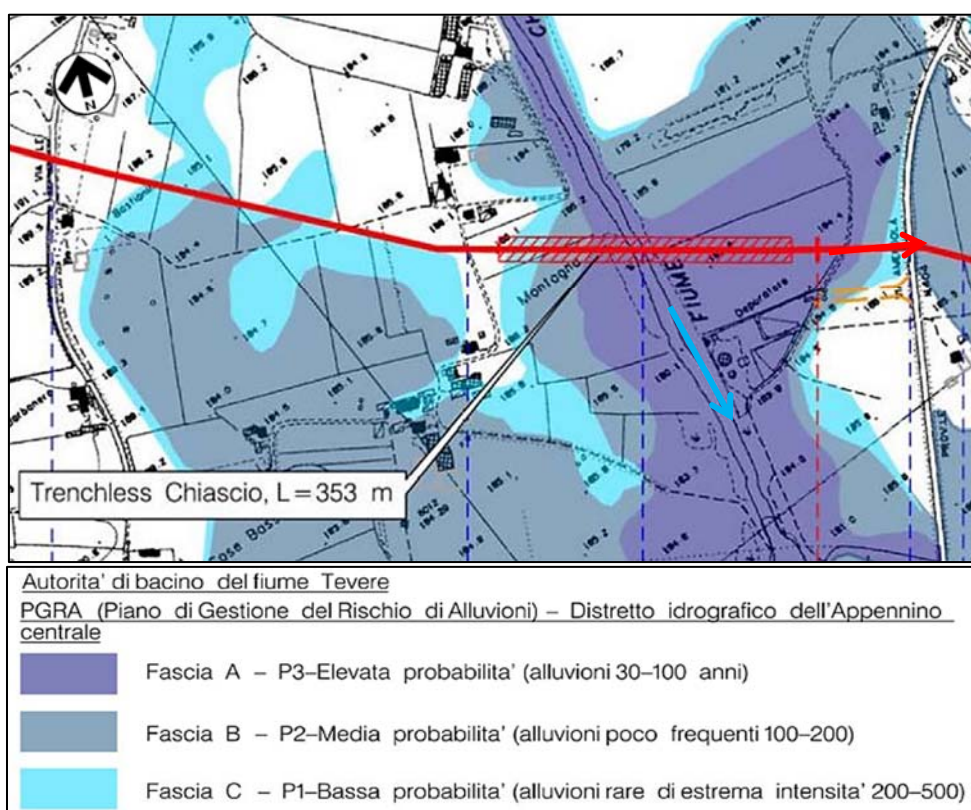


Figura 6.1/A – Carta 1:10000 con riportate le aree di vincolo idraulico (fasce fluviali PAI = pericolosità PGRAAC)

Le *Norme Tecniche di Attuazione* del PAI, all'art. 28 comma 2 prevedono che anche nella fascia di maggior pericolosità, come la fascia A, sono consentiti tali interventi, come specificato alla lettera e):

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 25 di 29	Rev. 0

e) gli interventi di ampliamento di opere pubbliche o di pubblico interesse, riferiti a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché di realizzazione di nuove infrastrutture lineari e/o a rete non altrimenti localizzabili, compresa la realizzazione di manufatti funzionalmente connessi e comunque ricompresi all'interno dell'area di pertinenza della stessa opera pubblica. E' consentita altresì la realizzazione di attrezzature ed impianti sportivi e ricreativi all'aperto con possibilità di realizzazione di modesti manufatti accessori a servizio degli stessi. Tali interventi sono consentiti a condizione che tali interventi non costituiscano significativo ostacolo al libero deflusso e/o significativa riduzione dell'attuale capacità d'invaso, non costituiscano impedimento alla realizzazione di interventi di attenuazione e/o eliminazione delle condizioni di rischio e siano coerenti con la pianificazione degli interventi di protezione civile;

Dalla lettura del punto 3 dello stesso articolo deriva che per le opere elencate alla lettera e) –quali le opere in progetto- non è richiesto il parere di cui al R.D. n. 523/1904.

3 E' richiesto il parere di cui al R.D. n. 523/1904 rilasciato dall'autorità competente in materia idraulica relativamente agli interventi di cui alle lettere c), l), m), n), o), q) del precedente comma 2.

L'art. 46 stabilisce inoltre che:

1. All'interno delle fasce fluviali e delle aree a rischio idraulico e/o geomorfologico è consentita la realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico purché compatibili con le condizioni di assetto idraulico e/o geomorfologico definite dal PAI e non altrimenti localizzabili; a tale scopo l'autorità proponente indice una Conferenza di servizi con la presenza obbligatoria dell'autorità competente alla gestione del vincolo idraulico o idrogeologico e dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere.

6.2 Compatibilità idraulica

Il metanodotto in progetto Met. Sansepolcro-Foligno con le relative opere connesse costituisce un'infrastruttura lineare di interesse pubblico. Il suo tracciato, sia per esigenze di distribuzione del metano ai comuni e alle varie utenze, che per la situazione morfologica dell'areale da servire, deve necessariamente percorrere la Valle Tiberina e la Valle Umbra, interferendo pertanto con la rete idrica sia del Fiume Tevere che dei suoi affluenti.

Dovendo esso collegare la stazione di partenza localizzata in Toscana, presso Sansepolcro, con la stazione di arrivo ubicata in Umbria presso Foligno, con una direttrice generale N-S incontra i vari torrenti che scendono dai rilievi appenninici di orientamento generale E-W, nonché è costretto ad attraversare più volte il corso sinuoso, talora meandreggiante, del Tevere e il F. Chiascio nella Valle Umbra.

Non è quindi stato possibile trovare una localizzazione diversa che soddisfacesse le necessità di collegamento e di distribuzione del metano e che nel contempo non determinasse interferenze con la rete idrografica e il F. Chiascio in particolare attraversando le relative fasce di rispetto, come definite dal PAI, e aree a pericolosità, come mappato da PGRAAC.

Si consideri inoltre che l'intervento in progetto costituisce il rifacimento del metanodotto esistente, da dismettere successivamente, motivo per il quale il nuovo tracciato è stato posizionato il più possibile in un corridoio parallelo a quello in essere, a meno di scostamenti -più o meno locali- per sopravvenuti impedimenti dovuti alla presenza di nuove infrastrutture viarie o edificazioni.

Si fa presente che il metanodotto in progetto risulta un'opera completamente interrata, costituita da tubazioni in acciaio saldate e rivestite in polietilene, posata nel sottosuolo con spessori di

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 26 di 29	Rev. 0

copertura ovunque non inferiori a 1.50 m. Nel casi di attraversamento degli alvei dei corsi d'acqua la profondità di posa viene mantenuta a valori di ampia garanzia nei confronti degli eventuali fenomeni sia di erosione in fase di piena che di approfondimento nel tempo.

Per l'attraversamento in oggetto l'installazione della condotta in subalveo avviene facendo ricorso alla tecnica trenchless del *microtunneling* che permette il passaggio ad elevata profondità sotto il letto, nel caso specifico a circa 11 m, che si ritiene di ampia garanzia nei confronti di possibili approfondimenti stimati, eccezionalmente, in circa 2.6 m. Tale sistema di installazione inoltre non produce alcun impatto sull'ambiente fluviale, sia idrico che morfologico e vegetazionale, sia nel transitorio di cantiere che a lungo termine durante la vita dell'opera.

In conclusione, considerando la tipologia dell'opera in esame e le scelte progettuali operate, dal punto di vista della compatibilità idraulica l'intervento in progetto, che risulta del tutto interrato, non modifica affatto le condizioni di deflusso nell'ambito del fondovalle in cui l'intervento si colloca. Esso non incide sui fenomeni idraulici anche in caso di piene eccezionali, dal momento che non costituisce alcun ostacolo al deflusso e riduzione della capacità d'invaso del tratto di fondovalle. Nel contempo la condotta installata in profondità risulta sicura e garantita nel tempo nei confronti dei fenomeni idraulici previsti anche nei casi più severi.

Pertanto si può affermare che l'intervento in progetto risulta assolutamente compatibile, sia durante che a seguito dei lavori di realizzazione dell'opera, con le condizioni idrauliche del corso d'acqua e dell' area di fondovalle dove esso si colloca.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 27 di 29	Rev. 0

7 CONCLUSIONI

La società Snam Rete Gas S.p.A. intende realizzare un metanodotto denominato “*Metanodotto Sansepolcro-Foligno DN 400 (16”) – DP 75 bar*” che si sviluppa in piccola parte nell’ambito della regione Toscana e per la maggiore della regione Umbria in sostituzione di un metanodotto in esercizio e in fase di dismissione.

La suddetta linea in progetto, nell’ambito del territorio comunale di Bastia Umbra presso la località Costano, attraversa l’alveo del fiume Chiascio alla progressiva PK 81+789 km.

Con lo scopo di individuare le soluzioni tecniche-operative più idonee per l’attraversamento in esame (metodologia costruttiva, profilo di posa in subalveo della condotta) sono state eseguite specifiche valutazioni di carattere geomorfologico, litologico, idrologico ed idraulico.

Alla luce dei risultati conseguiti, per il superamento in subalveo del corso d’acqua in esame è stata prevista l’adozione di un sistema di attraversamento trenchless tipo microtunneling.

Tale soluzione operativa consentirà dunque di evitare interferenze tra i lavori di posa del metanodotto con il deflusso naturale del corso d’acqua non arrecando danno alcuno all’ambiente idrico e vegetazionale delle sponde.

La geometria della trivellazione è stata configurata in modo da soddisfare i vincoli relativi sia all’aspetto idraulico del corso d’acqua che a quello costruttivo del microtunnel, assicurando adeguate profondità al di sotto del letto e rispettando nel contempo i raggi di curvatura minimi supportabili dalla elasticità della condotta.

E’ stata prevista una conformazione di posa in subalveo che assicura profondità molto elevate nei confronti delle quote di fondo alveo (circa 11 m), in assoluta sicurezza nei confronti dei possibili processi erosivi, stimati al massimo in 2.6 m.

L’adozione e il rispetto dei criteri e dei vincoli suddetti, sia quelli propri del sistema di microtunnel che quelli più strettamente dipendenti dalla configurazione geometrica della tubazione, offrono pertanto ottime garanzie della stabilità dell’insieme, a breve e a lungo termine. Pertanto si può affermare che la tecnica operativa individuata e la geometria della tubazione garantiscono i necessari livelli di sicurezza sia per il metanodotto che per l’alveo sovrastante.

Nell’analisi delle interferenze tra la linea in progetto con i vincoli derivanti dalla perimetrazione PAI e dalla mappatura PGRAAC si rileva che l’attraversamento del fiume Chiascio in oggetto interseca rispettivamente le Fasce fluviali A, B e C e le aree a pericolosità P3, P2 e P1.

Le Norme Tecniche di Attuazione del PAI consentono la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, come si configura l’intervento in oggetto, non diversamente localizzabili, “*a condizione che non costituiscano significativo ostacolo al libero deflusso e/o significativa riduzione dell’attuale capacità d’invaso, né impedimento alla realizzazione di interventi di attenuazione e/o eliminazione delle condizioni di rischio*”.

A tale riguardo, in considerazione delle modalità operative scelte per la messa in opera della condotta e della geometria della stessa, del tutto interrata e a elevata profondità sotto l’alveo, si possono esprimere in sintesi le seguenti considerazioni in merito alla compatibilità dell’intervento con la dinamica fluviale del corso d’acqua in oggetto.

1- Modifiche indotte sul profilo involuppo di piena

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 28 di 29	Rev. 0

L'intervento, essendo del tutto interrato in profondità, non induce alcun effetto sui livelli idrici e quindi dell'involuppo del profilo di piene non costituisce alcun intralcio al flusso di piena.

2- Riduzione della capacità di invaso dell'alveo

Nessuna sottrazione della capacità di invaso dell'area verrà indotta dal metanodotto in progetto, che risulta del tutto interrata.

3- Modifiche indotte sulle potenziali dinamiche fluviali dei corsi d'acqua

La tecnica operativa trenchless prevista e le geometrie dei profili di attraversamento dei corsi d'acqua sono tali da escludere qualsiasi interferenza dell'intervento con la dinamica fluviale e in particolare le profondità di attraversamento sotto l'alveo sono di ampia garanzia nei confronti di eventuali fenomeni di approfondimento del fondo.

4- Interazioni con le opere di difesa idrauliche esistenti

L'attraversamento, condotto con metodologia trenchless, non comporta nessuna interferenza con le opere di difesa idraulica esistenti, sia di fondo che spondali che peraltro non sono presenti nel tratto di alveo in questione. Nel contempo i lavori in progetto non rappresentano ostacolo alla realizzazione in futuro di nuove opere di protezione o di prosecuzione delle esistenti che si volessero intraprendere.

5- Opere idrauliche in progetto nell'ambito dell'intervento

Il progetto non prevede la realizzazione di opere di protezione idraulica del fondo e delle sponde.

6- Modifiche indotte sull'assetto morfologico, planimetrico e altimetrico dell'alveo inciso

L'intervento in progetto non induce alcuna modifica all'assetto morfologico né planimetrico, né altimetrico, dal momento che esso si sviluppa tutto in subalveo ad una profondità superiore a qualsiasi prevedibile fenomeno di approfondimento.

7- Modifiche indotte sulle caratteristiche naturali e paesaggistiche della regione fluviale

L'intervento non modifica affatto la morfologia del sito né incide sulle caratteristiche naturali e paesaggistiche della regione fluviale, dal momento che non c'è alcuna interferenza con l'ambiente fluviale.

8- Condizioni di sicurezza dell'intervento rispetto alla piena

Stante l'elevata profondità di posa della condotta nel tratto di attraversamento fluviale, che ne garantisce una elevata copertura anche in relazione ad eventuali fenomeni di approfondimento del letto, si ritiene che essa sia assolutamente sicura nei confronti di eventuali eventi di massima piena.

Alla luce delle considerazioni soprariportate si ritiene che le specificità dell'opera in oggetto (infrastruttura interrata) e le scelte progettuali inerenti la metodologia costruttiva ed alla configurazione geometrica della condotta siano congruenti con le disposizioni stabilite nella normativa PAI/PGRAAC.

Pertanto, in conclusione, l'opera in progetto è da considerarsi **compatibile** con il contesto idraulico in esame.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/20047	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONI TOSCANA E UMBRIA	LSC - 139	
	PROGETTO Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 29 di 29	Rev. 0

ALLEGATI E ANNESSI

- LSC 139/ALL. A Studio Idrologico-Idraulico

ALLEGATI DI RIFERIMENTO PRESENTI NEL SIA E ANNESSI

- **Met. Sansepolcro-Foligno DN 400 (16") –DP 75 bar**
- AT-20047/L01-50 Attraversamento Fiume Chiascio